



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2675 del 28/06/2016

Prot n° 2016032386 del 11/02/2016

Ditta proponente Inerti Mozano S.r.l.

Oggetto Progetto di sistemazione ed ampliamento cava di inerti

Comune dell'intervento MONTEREALE **Località** Monte Mozzano

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e sss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. III, lettera s

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. Mingroni (delegato dott. Belmaggio)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali arch. Tedeschini (delegato dott. Binchi)

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

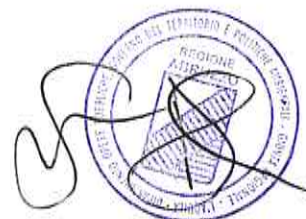
Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. G. Misantoni

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase



Istruttore

geom. Di Ventura

Relazione istruttoria

Vedasi sintesi allegata



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Inerti Mozano S.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Progetto di sistemazione ed ampliamento cava di inerti

da realizzarsi nel Comune di MONTEREALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

Nel richiamarsi alle prescrizioni contenute nel precedente giudizio del CCR-VIA n. 2296 del 29/10/2013, si indicano le seguenti ulteriori prescrizioni:

- 1) Integrare la relazione previsionale di impatto acustico con l'impatto dovuto all'attività estrattiva, con particolare riferimento all'ipotizzato utilizzo di esplosivi.
- 2) Fornire il parere dell'Ente Parco per quanto riguarda le aree di relativa competenza.
- 3) Chiarire le modalità di gestione delle terre e rocce derivanti dallo smantellamento della viabilità.
- 4) Al fine di consentire il riesame da parte del CCR-VIA è necessario acquisire il parere da parte dell'Amministrazione Comunale relativamente alle procedure di cui al D.P.R. 357/97 (Valutazione di Incidenza) e s.m.i..

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

arch. Tedeschini (delegato dott. Binchi)

dott. Mingroni (delegato dott. Belmaggio)

geom. Ciuca (delegato)

ing. G. Misantoni

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Valutazione di Impatto Ambientale**

Oggetto dell'intervento:	Progetto di sistemazione ed ampliamento cava di inerti
Descrizione del progetto:	Progetto per la prosecuzione ed ampliamento della cava di inerti in località Monte Mozzano con risanamento e recupero ambientale dei luoghi.
Azienda Proponente:	Inerti Mozzano S.r.l. – Via Fuori Porta Napoli, 11/B – L'AQUILA

Localizzazione del progetto	
Comune:	MONTEREALE
Provincia:	L'AQUILA
Altri Comuni Interessati:	

DEFINIZIONE PROCEDURA

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	no
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	si
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	no
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	si
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	no
Ricade in un'area protetta:	si
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	si
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici
S.I.C.	no
Z.P.S.	IT 7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"
Categoria degli allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	lett. s) All.III D.Lgs 152/2006 e smi

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:

ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:

geom. Adriano Di Ventura


ASSENTE







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Cronistoria

Con nota acquisita al nostro protocollo al n° 5468, in data 7/06/2012, la ditta Inerti Mozzano ha attivato un procedimento di V.I.A. con annessa V.Inc.A. per l'ampliamento di una cava di inerti sita in località "monte Mozzano" nel territorio comunale di Montereale – AQ.

Con Giudizio n° 1992, emesso nella seduta del 23/06/2011, il CCR VIA esprimeva parere di "non esaminabilità" giusto il disposto di cui all'art. 29 della L.R. 1/2012.

Nella seduta del 29/10/2013 il CCR VIA ha esaminato la pratica ed ha espresso, con "giudizio" n° 2296, parere di "rinvio per le seguenti motivazioni:

La commissione potrà valutare favorevolmente la proposta qualora venga prevista l'esclusione dell'attività estrattiva sull'area ricadente all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, limitando l'intervento alla sola rimodellazione del territorio al fine di avere una armonica morfologia finale.

Dovranno inoltre essere previste fasi di lavorazione suddivise in lotti funzionali tali da agevolare i sistemi di controlli.

Il documento di impatto acustico va integrato con un'analisi previsionale del clima acustico nell'intorno della cava post operam attuando altresì il confronto con i valori limiti differenziali e effettuando accurate stime previsionali dei livelli sonori post operam presso il ristorante (a circa 70 metri dal confine) e l'abitazione prossima al punto di misura P5.

Resta inteso che, ricadendo l'intervento in aree di pericolosità individuate dal PAI, si rimette all'Autorità di Bacino l'emissione del parere di competenza, qualora fosse previsto dalle norme di attuazione del suddetto piano".

Sintesi dell'intervento

Lo studio di impatto ambientale ed il relativo progetto, rielaborati a seguito del citato "giudizio", sono di supporto alla richiesta di ampliamento di una cava esistente e del successivo ripristino ambientale delle aree interessate da tale attività.

La normativa regionale di riferimento, relativa alle attività estrattive, è costituita dalla L.R. 26.7.1983 n. 54 che prevede, tra l'altro, la formazione di un Piano Regionale sulle Attività Estrattive; in mancanza di tale Piano, in fase di redazione, il progetto in esame è stato elaborato in conformità delle disposizioni contenute nella normativa vigente con particolare riferimento a quanto indicato nella scheda n° 3 allegata alla L.R. 57/1988 (modifica ed integrazione alla cennata L.R. 54/83).

L'attività estrattiva, dagli atti rilevati negli archivi comunali, risulta essere in esercizio fin dal 1935 in quanto, tra gli atti storici, è stata rinvenuta la Deliberazione del Podestà di Montereale n. 33 dell'11 maggio 1935 avente ad oggetto "Riaffitto della cava comunale di Mozzano al sig. Giovanni Dell'Omo".

L'attività estrattiva risulta autorizzata con atto, del Segretario Comunale Direttore Generale del Comune di Montereale, emesso in data 22 marzo 2002 ed avente validità di anni dieci; detta autorizzazione interessa i terreni censiti in catasto del Comune di Montereale riportati al foglio 88 particelle n. 437 e 499 in quota parte per una superficie complessiva di circa 51.533 mq.

Per la situazione morfologico-ambientale, in cui l'attività è svolta, ed anche per la presenza del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga la Ditta ritiene necessario provvedere alla definitiva chiusura della stessa provvedendo, contestualmente all'escavazione, al recupero ambientale dei luoghi interessati dall'estrazione.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA
Ing. Serafino Martini
ASSENTE

Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In questa ottica è stato redatto il progetto in esame che prevede un ampliamento necessario per una definitiva sistemazione ambientale dei luoghi che possa essere realizzata compiutamente e correttamente e che consenta una condizione di rilascio finale dell'area in sintonia con l'ambiente circostante.

Il progetto di ampliamento proposto per l'approvazione interesserà una porzione della particella catastale censita al Comune di Montereale foglio 88 n. 499 e parzialmente l'area attualmente adibita a strada (strada comunale denominata San Rufo) per l'estensione complessiva di mq. 11.098 (a fronte dei 35.600 mq. richiesti con il progetto allegato al precedente procedimento); detta area, assoggettata a vicolo di uso civico, è stata mutata di destinazione d'uso da pascolo a cava (ai sensi dell'art. 6 L.R. 25/88) con Determinazione Dirigenziale n. DH7/365/USI CIVICI del 13 maggio 2010.

Le superfici di terreno interessate, nel complesso della progettazione in esame, risultano essere quelle già autorizzate in precedenza di mq. 51.533 oltre quelle nuove di mq. 11.098 per complessivi mq. 62.631; il risanamento ambientale finale dei luoghi verrà effettuato sull'intera superficie citata.

La coltivazione della cava, ed il risanamento ambientale dei luoghi, avverrà per lotti funzionali.

Il progetto di coltivazione prevede una estrazione complessiva di circa mc. 606.265, che comprende la volumetria residuale già autorizzata e non escavata e la volumetria derivante dall'ampliamento oggetto della richiesta in esame.

Si prevede una escavazione media annua di circa 54.170 mc. che comporta la necessità di una concessione della durata di undici anni più un ulteriore anno occorrente per il definitivo risanamento ambientale.

Il progetto approvato prevedeva la formazione di un piazzale interno al piede dei gradoni con quota variabile da 818,00 m.l.m. a 823,00 m.l.m. e la formazione di n. 9 gradoni con quota discendente da circa 920 m.l.m. a circa 820 m.l.m..

Nel progetto in esame è previsto lo spostamento di un tratto di strada a monte dell'area di cava che, fino ad oggi, non ha mai consentito l'effettiva sistemazione dei luoghi; a tal fine è stato richiesto ed ottenuto il mutamento di destinazione d'uso della porzione di terreno demaniale civico occorrente.

Il progetto in esame, invece, prevede la formazione di un piazzale di rilascio finale posizionato a quota media posta a circa 820,00 m.l.m. e la realizzazione di n. 10 gradoni con altezza media della parete inclinata di m. 12,00 (misurata in verticale).

Nell'ambito di ciascun gradone verranno realizzati sei mini gradoni, di altezza media m. 2,00, che garantiranno la tenuta in sito del terreno di riporto ed una sistemazione ambientale discendente man mano che proseguirà la coltivazione della cava dall'alto verso il basso; in tal modo il mascheramento dei fronti progredirà in modo spedito senza dover attendere tempi di rilascio lunghi e peggiorare in tal modo, col progredire degli scavi, l'impatto cromatico derivante dalla coltivazione della zona nuova di scoperta.

Il ripristino ambientale sarà suddiviso in due fasi delle quali la prima riguarderà il ripristino morfologico mediante la riduzione dell'inclinazione dei gradoni che verrà ridotta e portata a 35° e la seconda riguarderà il re inerbimento e la piantumazione delle aree ripristinate.

Il rinverdimento dell'area interessata dal ripristino ambientale avverrà dopo la sistemazione della zona già oggetto di estrazione ed il riporto di terreno vegetale dello spessore medio di cm. 50 circa con la sistemazione vegetazionale.

Una prima fase di re ambientazione sarà costituita dalla semina di opportune specie erbacee che renderanno possibile il consolidamento del terreno opportunamente posto in opera lungo le scarpate e sui gradoni rilasciati secondo le specifiche di progetto.

Nelle zone in cui saranno stati ottenuti i risultati di consolidamento del terreno con la copertura vegetale, a distanza di circa sei mesi, si interverrà con la piantumazione di essenze arbustive ed arboree secondo quanto specificato nella relazione botanica contenuta nella valutazione di incidenza allegata al progetto di sistemazione ambientale.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini
ASSENTE

Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Il materiale estratto verrà caricato su dumper e trasportato fino ad un primo piazzale, posto a quota media 851,00, per essere quindi fatto giungere, attraverso un apposito scivolo, al piazzale più in basso ove sono ubicati gli impianti di lavorazione.

La coltivazione inizierà sul fronte est, nella parte più alta in quota, per proseguire in direzione ovest in maniera discendente verso la cava attuale; si procederà quindi alla formazione di gradoni di rilascio finale sempre in maniera discendente.

Nel corso dei lavori si provvederà, nell'ambito di ogni gradone di rilascio, alla formazione di mini gradoni che verranno mano a mano sistemati con riporto di terreno vegetale di copertura cui farà seguito l'inerbimento e la piantumazione.

Con l'utilizzo di tale metodo lavorativo, dall'alto verso il basso, sarà visibile sempre un solo gradone completamente scoperto con contestuale sistemazione di quello a quota immediatamente superiore.

Le lavorazioni, previste nell'ambito dell'attività estrattiva, non subiranno variazioni rispetto a quelle attualmente utilizzate e proseguiranno quindi con la stessa tecnica e metodologia.

I materiali lavorati verranno stoccati in appositi silos, presenti nell'ambito di cava, nel piazzale di deposito nonché ai terminali di discesa dei nastri trasportatori provenienti dagli impianti di vagliatura e selezione; i fanghi di lavaggio, invece, saranno raccolti nelle due vasche di deposito esistenti che verranno svuotate e ripulite a rotazione ad essiccazione avvenuta.

Le acque di lavaggio degli inerti saranno reimpiegate nel ciclo produttivo aziendale, senza dare luogo a dispersione nel terreno o a re immissione in falda ai sensi della normativa vigente in materia, secondo l'autorizzazione in possesso della Ditta.

Gli impianti di lavorazione già presenti nell'ambito della cava non subiranno variazioni nella loro ubicazione in quanto sono stati tutti opportunamente posizionati e risultano essere dotati di appositi dispositivi di protezione al fine di evitare l'emissione di polveri in atmosfera; la viabilità interna e le aree di movimentazione degli inerti saranno dotate di apposito impianto di nebulizzazione.

Al fine di regimentare le acque di corrivazione si prevede di realizzare, alla fine della coltivazione del giacimento, un canale di guardia lungo il bordo esterno della cava al fine di salvaguardare i fronti sistemati.

Il materiale prodotto verrà utilizzato, in gran parte, per la produzione del conglomerato cementizio preconfezionato nell'impianto esistente all'interno dell'area di cava ed in minima parte commercializzato all'esterno della cava a seconda della richiesta di mercato.

Il materiale mediamente, annualmente, estratto è di circa 54.170 mc; considerando che il periodo lavorativo annuo medio può essere assunto in 280 giornate si ha la necessità di un trasporto giornaliero di circa mc. 193 di inerte tal quale e/o di lavorato che comporta il transito di circa 11-15 bilici od autotreni.

Nello studio si fa comunque rilevare che non si avrà un aumento del traffico veicolare pesante in quanto i quantitativi prodotti giornalmente resteranno invariati rispetto a quelli attuali e la viabilità che viene interessata è in grado di assorbire detto traffico.

Il vigente P.T.C.P. rimanda la conformità dell'intervento, in mancanza della pianificazione di settore, alle determinazioni assunte nella procedura di V.I.A..

Nel vigente P.R.G. l'area interessata dall'ampliamento ricade per la gran parte della sua estensione in "zona a cave", parte della stessa (circa 2.012 mq.) ricade in area destinata alla viabilità ed in "Zona Agricola Estensiva"; le norme del citato P.R.G. escludono la possibilità di apertura di nuove cave nelle zone agricole ma consente la deroga per le attività esistenti che ottengano l'autorizzazione dal Comune.

L'area interessata dall'attività estrattiva esistente non ricade all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, detta esclusione è stata definitivamente sancita con Sentenza del Giudice Penale de l'Aquila.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA
ing. Serafino Martini
ASSENTE



Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura

Adriano Di Ventura



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

L'area interessata dall'ampliamento, invece, è in parte compresa nell'ambito delle aree ricadenti all'interno del Parco, zone D1 e D3, per la modesta porzione che interessa lo spostamento del tornante esistente precedentemente citato.

Per la presenza del Parco la porzione interessata dalla viabilità appena detta ricade nella Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale) IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e monti della Laga" e, pertanto la cava deve essere assoggettata a Valutazione di incidenza Ambientale ai sensi del combinato disposto fra il D.P.R. 357/97 e la L.R. 26/2003 (competenza comunale) non risulta, invece, ricompresa in aree S.I.C. .

L'area risulta essere sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della lettera f) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (per il progetto oggetto della richiesta in esame è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22/1/2004 n. 42, dal Comune di Montereale con prot. n. 1392/2015 del 26/2/2015 previo parere favorevole espresso dalla Soprintendenza B.A.P. con nota prot. 387 del 13/01/2015).

Nel vigente P.R.P. l'ampliamento ricade in parte in "zona a trasformazione condizionata" tipo C ed in parte in "zona a conservazione parziale" tipo A2 in cui l'uso estrattivo non è compatibile.

L'area, così come rilevabile dalla cartografia allegata, risulta assoggetta a vincolo idrogeologico; andrà ad interessare delle porzioni territoriali che sono individuate nella carta dell'uso del suolo in parte come "area a pascolo naturale e praterie d'alta quota" ed in parte come "area a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade - area a ricolonizzazione naturale"; non risulta interessata da vincoli o pericolosità individuate nel vigente P.A.I.; l'area è inoltre esclusa dalle zone interessate dal Piano Stralcio per la Difesa Alluvioni (P.S.D.A.) vigente.

Per le determinazioni sul quadro di riferimento ambientale si rimanda alle risultanze della valutazione di incidenza ambientale che deve valutare i singoli aspetti fito/faunistici.

E' inserita, quale parte integrante dello "studio" una relazione geologica che partendo da un inquadramento geologico, da un assetto geomorfologico, dall'assetto sismico, da caratteristiche litologiche ed idrogeologiche integrati con la realizzazione di tre sondaggi geognostici conclude dichiarando la sostanziale compatibilità dell'intervento, raccomandando, comunque, una particolare attenzione ad eventuali blocchi pericolanti dando eventualmente precedenza, in fase di escavazione, al disaggio degli stessi.

La "relazione tecnica integrativa sul documento di previsione di impatto acustico", allegata anch'essa allo studio ed implementata con quanto richiesto nel "giudizio" 2296, risulta essere stata redatta in maniera specifica per la valutazione della previsione di impatto acustico dell'impianto di lavaggio e di frantumazione di materiale inerte e dell'attività di produzione di conglomerato cementizio non tenendo conto dell'attività estrattiva in esame.

Da tale relazione è scaturito che sulla base delle misure, dei calcoli eseguiti e delle considerazioni tecniche effettuate sulla presenza di barriere fonoassorbenti, sia naturali che artificiali, il contributo alla rumorosità ambientale derivante dall'impianto rispetta i limiti imposti dalle vigenti normative.

Per la coltivazione della cava la Ditta è intenzionata, tra l'altro, ad impiegare esplosivi mediante la tecnica della perforazione e sparo; pertanto allegata al progetto, inserita nello studio, c'è una specifica relazione redatta da un tecnico abilitato e finalizzata alla redazione di una zonizzazione sismica dell'area a garanzia di tutela dei manufatti esistenti.

Allo stato attuale la ditta non è autorizzata all'utilizzo di esplosivi e quindi è risultato impossibile realizzare una campagna di misure, che è sempre raccomandabile in queste casistiche, pertanto, la citata relazione, è stata redatta esclusivamente su dati bibliografici e per analogia del tipo di materiale.

La citata relazione conclude ipotizzando, in via cautelativa, una legge di sito con contenuto pari a 50 Hz; ribadisce l'imprescindibilità di misure sul campo, rimandando l'affinazione della relazione, da condursi non appena la Ditta avrà ottenuto l'autorizzazione all'impiego di esplosivi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martin
ASSENTE

Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Per eventuali chiarimenti e/o approfondimenti sulle valutazioni delle succitate relazioni specialistiche si rimanda alle professionalità espresse nel comitato ed ai contenuti delle relazioni stesse.

A latere della sintesi progettuale si informa questo Comitato che con atto 202/2016 il comune di Montereale ha intimato “.. lo sgombero dell’area comunale da ogni cosa entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla data di notifica...”; detto atto risulta notificato in data 12/01/2016; la ditta interessata ha proposto ricorso amministrativo per l’annullamento del citato atto ed il TAR, con ordinanza 324/16, “...considerato che appare necessario, ai fini di decidere, acquisire dalla Regione Abruzzo chiarimento in ordine al procedimento di valutazione di impatto ambientale in ordine al progetto...”, dando, per la risposta, trenta giorni e disponendo il rinvio della discussione al giorno 13/07/2016.

A tale richiesta, questo Servizio, ha risposto con nota n° RA/127467 del 6/06/2016.



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA
ing. Serafino Martini
ASSENTE

Assistente tecnico:
Adriano Di Ventura

Giuseppe Di Ventura